



Bologna, 4 agosto 2016

Alla c.a. di **Simonetta Saliera**
Presidente dell'Assemblea Legislativa
dell'Emilia-Romagna

OGGETTO 3053

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

La sottoscritta Consigliera regionale Manuela RONTINI

PREMESSO CHE

- la Legge regionale 16 luglio 2015, n. 9 recante "*Legge comunitaria regionale per il 2015*" all'articolo 36 si è occupata della "semplificazione delle certificazioni sanitarie in materia di tutela della salute in ambito scolastico" e ha stabilito che non vi è più l'obbligo di certificazione medica per assenza scolastica superiore ai cinque giorni, compresi i casi di assenza per malattia infettiva, da parte dei soggetti individuati dalla normativa e dagli accordi collettivi nazionali vigenti al rilascio di tali certificazioni. Questi certificati sono previsti esclusivamente qualora siano richiesti da misure di profilassi stabilite a livello internazionale e nazionale per esigenze di sanità pubblica e laddove i soggetti richiedenti siano tenuti alla loro presentazione in altre Regioni;
- fino al 16 luglio 2015 questo certificato veniva rilasciato dal pediatra a titolo gratuito e, in alcuni Comuni dell'Emilia-Romagna, viene tutt'ora utilizzato dalle famiglie ai soli fini dell'ottenimento degli sconti sulle rette dei nidi previsti dai regolamenti comunali in caso di assenze per malattie dei figli prolungate oltre i cinque giorni;

EVIDENZIATO CHE

- da informazioni raccolte sul territorio regionale, risulta alla scrivente che questo certificato, laddove ancora necessario per poter poi accedere alle agevolazioni ed agli sconti di cui sopra, viene redatto dai medici pediatri con grande eterogeneità di comportamento in termini di pagamento della prestazione: in certi casi è stata mantenuta

la gratuità dello stesso, mentre in altre realtà viene richiesto un compenso di importo variabile;

CONSIDERATO CHE

- gli sconti sulle rette dei nidi, previsti dai regolamenti comunali in caso di assenza certificata, sono cifre di modesta entità che hanno però il merito di rendere le rette più eque rispetto all'effettivo utilizzo dei servizi educativi erogati dai Comuni;
- il costo del certificato 'pediatrico', laddove previsto, finisce indirettamente per incidere sulla suddetta scontistica;

TUTTO CIÒ PREMESSO INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

se i certificati di riammissione agli asili nido, alla scuola dell'infanzia e alla scuola dell'obbligo sono ancora ricompresi tra quelli gratuiti e, in caso contrario, se e come intende intervenire per garantire maggiore uniformità di trattamento tra i cittadini dei diversi territori regionali.


Manuela Rontini